"Conquista Lirica"
Guerra: Italo-Turca
Poesia
Versi di:
Cantù Ugo
Fatta addí h7-7-1912
in Milano
-------->
Orsù dunque o giovani
la patria vi chiama,
l'assalto in Libia
con la guerra di dar!
Tall'alba, che un uomo a squilla
lontano si ode,
è l'esercito che avanza
il nemico fronteggiar!
Si sente il rombo
si vedon le stelle,
di fuoco ardente
che Tripoli stanno bombardar!
Avanti soldati
Che Tripoli é vicina,
il nemico, sconfitto,
perde terren.
Si entra ovunque
s'innalza il tricolore,
con squilli sonori
la marcia real!

Son balde le schiere
con giovani forti,
neppur la morte
li fa atterrar!
Via da Tripoli
Filiamo a Bengasi,
e, ritti davanti:
"bombarderem!"
E come a Tripoli
la nostra bandiera,
sull'alta torre
la pianterrem.
La tremenda giornata
toccò a' bersaglieri,
che per un vil tradimento
la vista di molti ebbero a dar.
È il nemico, che in un cerchio,
i nostri rinchiuse,
ma, che infin sconfitto,
dovette retroceder.

L'undiesim bersaglieri

il sangue ha dato,
a Savoia gridando:
"Viva Sciarasciat."
È Ameglio che guida
le nostre truppe,
chè una grande vittoria
innanzi vede appariri!
Il generale che sogna
tra un momento all'altro,
nell'isola di Rodi
il tricolore piantar.
S'avvanzar le truppe
incomincia il carvone,
è Rodi, che vicina,
si sta bombardar.
Più gente si trova
nell'eterna citade,
sol cadaver si vedon
dispersi pel suol.

Il saluto del sole
Manda i suoi ultimi raggi,
sulla splendida torre
ove sta el trecolor.
I nostri bravi soldati
molte altre vittorie
lasciando l'Italia
conquistate or hann!
Infine per ultimo
I nostri bravi marinai,
la più brillante vittoria
tentaron di dar!
Sono i dardanelli!
Che chiusi oquor,
bombardaron i nostri
ed ottennero poi.
Più popoli all'italia
uniti or sono,
ed in un sol grido esclaman:
"Viva Savoia"

Ugo Cantù